



ID Samira: 72637
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00001
 Località: Bologna
 Contenitore: Città Metropolitana di Bologna
 Numero di catalogo generale: 51300000
 Oggetto: soffitto dipinto
 Soggetto: Apollo e Minerva tra figure simboliche delle Arti
 Autore: Cocchi Francesco Badiali Giuseppe Muzzi Antonio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	51300000
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	soffitto dipinto
OGTT	Tipologia oggetto	a botte
OGTV	Identificazione	complesso decorativo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Apollo e Minerva tra figure simboliche delle Arti
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN	Contenitore	Città Metropolitana di Bologna
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Malvezzi de' Medici
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Zamboni, 13
LDCM	Denominazione raccolta	Collezione della Provincia di Bologna

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XIX
------	--------	----------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
-----	----------------------	--

DTSI	Da	1850
------	----	------

DTSV	Validità	ca.
------	----------	-----

DTSF	A	1854
------	---	------

DTSL	Validità	ca.
------	----------	-----

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	

AUTS	Riferimento all'autore	e aiuti
------	------------------------	---------

AUTN	Autore	Cocchi Francesco
------	--------	------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1788/ 1865
------	---------------------------------------	------------

AUT	AUTORE	
-----	--------	--

AUTS	Riferimento all'autore	e aiuti
------	------------------------	---------

AUTN	Autore	Badiali Giuseppe
------	--------	------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1798/ 1859
------	---------------------------------------	------------

AUT	AUTORE	
-----	--------	--

AUTS	Riferimento all'autore	e aiuti
------	------------------------	---------

AUTN	Autore	Muzzi Antonio
------	--------	---------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1815/ 1894
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a secco
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISL	Larghezza	413
MISN	Lunghezza	690
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Soffitto a botte con due riquadri rappresentanti Minerva con elmo e lancia e Apollo con l'arpa, separati da un motivo circolare centrale e circondati da ghirlande con foglie e cornucopie con frutti alternati ad otto ovali dorati con figure mitologiche: si riconoscono Giove, Saturno, Diana, Minerva, Mercurio, Vulcano. Sulla fascia esterna a fondo azzurro, con putti e ghirlande lungo i due lati maggiori, si alternano sei valve di conchiglia con le personificazioni delle Arti liberali o Muse: si riconoscono la Scultura, la Geometria, la Musica, la Pittura, la Poesia e l'Astronomia.

NSC

Notizie storico-critiche

Nella realizzazione di questo soffitto si può ipotizzare l'intervento, sotto la guida di Francesco Cocchi, dell'ornatista Giuseppe Badiali (1798-1859) e del figurista Antonio Muzzi. L'allestimento decorativo del piano nobile di Palazzo Malvezzi si deve a Francesco Cocchi, apprezzato artista e scenografo bolognese attivo nel secolo XIX (Budrio 1788-Bologna 1865). Chiamato dal conte Giovanni Malvezzi anche per l'amicizia con il cognato di questi, Luigi Tanari, Cocchi sovrintese ai lavori di ammodernamento degli appartamenti del primo piano della residenza familiare dirigendo un'ampia schiera di allievi. L'originalità degli interventi di Cocchi discende dal fatto di avere introdotto nuove tecniche pittoriche di derivazione germanica, semplificando notevolmente le regole auree del disegno prospettico, di avere dato impulso ad una svolta delle tecniche del disegno acquerellato e dall'avere avviato una scuola che si distinse per freschezza cromatica e per estrema accuratezza esecutiva. Grazie alla preparazione e alla lunga esperienza maturata all'estero (per esempio in Portogallo, Danimarca, Germania e Russia), Cocchi si distinse tra i contemporanei meritandosi grande ammirazione e rispetto per la sua professionalità e venendo anche elevato a cariche pubbliche (come la nomina a Presidente della Società Protettrice delle Belle Arti). Sfruttando, in particolare, la sua abilità di scenografo-pittore, Cocchi curò soprattutto l'abbigliamento decorativo delle sale adoperandosi per cesellarne i dettagli, dando tuttavia prove non convincenti - secondo alcuni studiosi - nella soluzione architettonica della odierna Sala del Consiglio e negli interventi nello spazio dello scalone d'ingresso. Secondo soluzioni applicate anche in altri palazzi dell'aristocrazia bolognese, anche nelle residenza dei Malvezzi, Francesco Cocchi valorizza notevolmente l'intervento di maestranze specializzate in diversi settori artigianali (pittori, ornatisti, figuristi, scultori, artefici di mobili, bronzi, dorature e tappezzerie) per confezionare tutti i dettagli decorativi progettati per le sale nobili. Da questo punto di vista Cocchi appare come autorevole precursore del "revival" dell'artigianato artistico cittadino che conobbe particolare impulso verso la fine del secolo XIX, anche per il suo impegno a fornire agli artigiani i disegni, da lui preparati, dei molti elementi decorativi. A suo merito va il fatto di non avere richiamato specialisti da altre città, ma di avere pazientemente istruito gli artigiani locali fornendo loro disegni minuziosi e seguendone personalmente ogni fase esecutiva al fine di raggiungere l'effetto creativo di uno stile definibile come "neorococò", peraltro non privo di cedimenti verso la rielaborazione di elementi neoclassici. Al termine dei restauri guidati da Cocchi l'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi venne inaugurato nel febbraio 1854 con un grande ballo voluto dal conte Giovanni. Francesco Cocchi fu disegnatore, incisore, architetto e scenografo si formò a Bologna, subendo l'influenza di

Antonio Basoli.

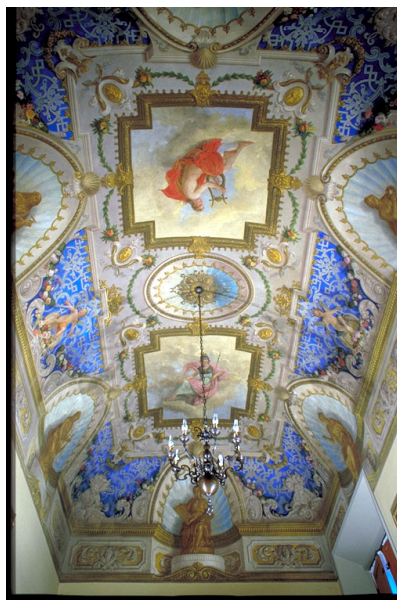
Il suo gusto scenografico si orienta verso una tematica romantica, con scene cupe di sotteranei, e suggestioni notturne; ricercando una maggiore essenzialità dai barocchismi settecenteschi. Nel 1811 si recò a Roma ove l'influenza del gusto neoclassico rese la sua opera meno libera e più accademica. Nel suo periodo romano lavorò per il teatro Argentina; dal 1815 soggiornando a Copenaghen, Amburgo, Pietroburgo. Testimoniano la sua produzione vari bozzetti e incisioni presso l'Accademia di Belle Arti a Bologna, a Roma presso l'Accademia di San Luca, a Milano a Brera. Dal 1842 ebbe la cattedra di prospettiva all'Accademia bolognese di cui divenne successivamente direttore nel 1859. Nel 1851 pubblicò: Lezioni di prospettiva pratica e regole abbreviatrici per disegnare le scene. Per ulteriori analisi relative all'opera di Cocchi e all'intervento in Palazzo Malvezzi si rinvia a E. Tamburini Santucci, F. Cocchi protagonista della scenografia bolognese, in "Il Carrobbio", II (1976), pp. 403-425; E. Gottarelli, La storia e l'arredo dell'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi de' Medici, in Palazzo Malvezzi tra storia, arte e politica, Bologna 1981, pp. 157-201; voce "Cocchi Francesco", in Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo, III, pp. 378 s.; voce "Cocchi Francesco", in Comanducci (a cura di), Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei, IV ed., 1971. L'ornatista Giuseppe Badiali è nato a Bologna verso il 1798, la sua attività di pittore e scenografo si svolse principalmente a Bologna, ma la sua opera è documentata in numerose città italiane, i cui teatri si avvalsero della sua opera di scenografo. I suoi scenari benché carichi di elementi architettonici che riecheggiano edifici classicheggianti (insegnamenti Piranesiani) rivelano la tendenza a introdurre sia lo stile gotico sia gli interni di case rustiche. Il Badiali volge la sua attenzione al passato, alla pittura prospettica italiana, soprattutto bolognese, studiata attraverso i quadraturisti e i frescantì.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1981

BIBH Sigla per citazione 00041941

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CPMD Data 2001

CPMN Nome De Pellegrin L.

CMPN	Nome	Mazzoni G.
------	------	------------

CMPN	Nome	Graziani G.
------	------	-------------

FUR	Funzionario responsabile	Zucchini, Alessandro
-----	--------------------------	----------------------

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------